

# 0809

Anno IV, numero 08 ottobre 2009  
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006  
direttore responsabile: Roberto Ellero  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it  
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio

hanno collaborato a questo numero: Tiziana Agostini, Alfredo Bianchini, Donatella Boldrin, Gianluca Bottoni, Anna Burighel, Riccardo Caldura, Renata Ciaravino, Marco Dalla Gassa, Mauro De Toni, Arianna Doria, Marco Furio Forieri, Daniele Furlati, Gruppo UltimeUtopie, Marino Marini, Alice Maxia, Cristina Morello, Marta Moretti, Leo Pizzol, Gianluca Saccari, Cathia Vigato

## ottobre

**IN TEMPI DI CRISI** (e di pesanti tagli alla cultura, evidentemente più che mai considerata un lusso superfluo, forse anche peggio), fa piacere che film e videomaker non demordano, continuando a produrre e a proporsi, disegnando – qui sì in assoluta indipendenza – scenari di rappresentazione del reale. Ne fa fede anche il ricco cartellone del *Mestre Film Fest*, che taglia il traguardo della sua dodicesima edizione con disinvolta ricchezza di contenuti e un folto novero di partecipanti. Un'ottantina i titoli selezionati nelle quattro competizioni (*Short Stories*, *Videoforkids*, *Videoclip e Corti&Web*), in buona parte provenienti dai diversi angoli d'Italia ma con autori che spaziano internazionalmente anche dalla Turchia all'Ungheria, dalla Germania alla Croazia, dall'Austria all'Armenia, alla Spagna. E poi la serata inaugurale del concorso *Ciak... Si suona!*, con il concerto di Ska-J e le nuove donazioni all'Arca dei videoclip, le produzioni "scolastiche" di *Magica*, le animazioni mattutine dei clowns de *Il piccolo principe*, il Best Off del *Milano Film Festival*, gli incontri con gli autori e gli spritz hour de *La Vida Nova*... Non ce ne vogliano cassandre e menagramo ma il *Mestre Film Fest* è davvero una realtà di cui andar fieri, cresciuta nel tempo grazie al lavoro e alla volontà dei molti che ci hanno creduto: al Candiani e fuori, in quella città di Mestre che comincia a poter contare sulle dita di più mani la storia dei propri eventi e delle proprie istituzioni culturali.

Non è stato facile all'inizio, quando piangersi addosso era la pratica più diffusa, e non lo è adesso, con l'assillo dei conti da far quadrare e un'eredità da arricchire, non solo amministrare. Ma perlomeno ora c'è la consapevolezza che ne è valsa la pena. La consapevolezza che su questa strada occorre necessariamente continuare.

Roberto Ellero

# NEWS [S] CANDIANI



**FOTOGRAFIA ITALIANA**  
5 documentari 5 grandi fotografi  
in collaborazione con Giart - Visioni d'Arte  
e La Gondola Circolo Fotografico Venezia

mercoledì 28 ottobre, ore 18.00  
**Gianni Berengo Gardin**  
di G. D'Angeli e A. Maxia  
(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 52')

giovedì 5 novembre, ore 18.00  
**Franco Fontana**  
di G. D'Angeli e A. Maxia  
(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 45')

giovedì 12 novembre, ore 18.00  
**Mimmo Jodice**  
di G. D'Angeli e A. Maxia  
(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 52')

giovedì 19 novembre, ore 18.00  
**Gabriele Basilico**  
di G. D'Angeli e A. Maxia  
(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 52')

giovedì 26 novembre, ore 18.00  
**Ferdinando Scianna**  
di G. D'Angeli e A. Maxia  
(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 52')

Ogni proiezione sarà seguita da un incontro con il fotografo protagonista del film, il produttore Luca Molducci, il regista Giampiero D'Angeli, l'autrice Alice Maxia e moderato da Manfredi Manfroi e Massimo Stefanutti del Circolo Fotografico La Gondola.

sala conferenze quarto piano  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù (30 euro carta ordinaria, 20 euro carta studenti, valida da giugno 2009 a giugno 2010) e soci Circolo Fotografico La Gondola

## LA FOTOGRAFIA AL CINEMA: 5 DOCUMENTARI PER 5 GRANDI MAESTRI

Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna sono i protagonisti della rassegna dedicata alla serie *Fotografia Italiana*, dal 28 ottobre al 26 novembre al Centro Culturale Candiani.

Gianni Berengo Gardin si muove tra la gente senza farsi notare, pronto a cogliere l'attimo, il suo personale momento decisivo. Gabriele Basilico ha uno sguardo lento e contemplativo, per capire e dare un senso ai luoghi. Franco Fontana ha un istinto unico per vedere il colore e renderlo protagonista. Mimmo Jodice guarda e immagina, evocando altri tempi ed altri spazi, mentre Ferdinando Scianna è alla ricerca dell'enigma, convinto con Oscar Wilde che il mistero stia nel visibile, non nell'invisibile. Ai cinque grandi fotografi sono dedicati i documentari della serie *Fotografia Italiana*, prodotta dalla società bolognese Giart - Visioni d'arte. Il Centro Culturale Candiani li presenta per la prima volta in Veneto, con una rassegna in cinque serate. Ogni proiezione sarà seguita da un incontro con il protagonista del film e con i realizzatori.

L'idea di questa produzione è nata per rispondere all'esigenza di comunicazione di qualità da parte degli appassionati di fotografia. La serie, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero, ha il patrocinio della Cineteca di Bologna e, in collaborazione con Contrasto, è in vendita da giugno in tutte le librerie. Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna sono molto noti a livello internazionale. Sono autori molto differenti tra loro per stile e per poetica, che abbiamo scelto per dare un'idea della varietà e della qualità dell'espressione italiana nel campo fotografico. I film durano circa 50 minuti l'uno e sono stati girati tra maggio 2008 e febbraio 2009. Nel realizzare questi ritratti, il regista Giampiero D'Angeli ha provato a creare un'atmosfera che si accordasse con la personalità e con la poetica di ognuno dei protagonisti. Io invece, come autrice, ho cercato un equilibrio nei contenuti, in modo che i film potessero essere letti su più livelli, e apprezzati sia dagli appassionati e conoscitori che dai non esperti, curiosi di capire meglio la fotografia attraverso cinque intensi incontri. Non sono previste voci fuori campo ed è l'artista stesso a parlare di sé e del proprio lavoro, senza mediazioni, accompagnato dalla visione di fotografie celebri oppure meno note. Si alternano riprese in interno, realizzate nello studio del fotografo e in camera oscura, e in esterno nei luoghi più significativi per la sua storia. È interessante vederli muovere, scoprire il loro modo di guardarsi intorno, la loro gestualità: aspetti che nessun libro di fotografia e nessuna mostra può comunicare.

Alice Maxia

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRO CON LE ISTITUZIONI



## WATERFRONT, PORTO E CITTÀ. RISORSE, OPPORTUNITÀ ED ESPERIENZE

venerdì 2 ottobre

Il fenomeno relativo al recupero delle aree di *waterfront*, che ha caratterizzato le città affacciate sull'acqua, dagli anni Ottanta in avanti, va considerato una delle trasformazioni urbane di maggior interesse che ha comportato la ricomposizione fisica, la rivitalizzazione funzionale, il riutilizzo di aree dismesse e una rinnovata attrattiva per gli investimenti privati.

In particolare, il binomio inscindibile tra la città e il suo porto – in origine, il principale fattore di sviluppo della stessa città – muta radicalmente sia sotto il profilo dell'organizzazione spaziale che in relazione alla gestione delle attività. Con la riscoperta del proprio fronte d'acqua per usi urbani, le città portuali hanno sviluppato nuove opportunità di riqualificazione e di crescita economica.

In questo quadro, l'acqua recupera il suo valore di risorsa e di elemento positivo per la qualità della vita urbana, capace di attrarre un'ampia gamma di attività e di persone.

Alla luce degli esiti raggiunti in questi ultimi decenni, le "città d'acqua" sono diventate oggi veri e propri laboratori nei processi di rigenerazione urbana e, a circa trent'anni dalle prime esperienze

### CITTÀ D'ACQUA AL CANDIANI

venerdì 2 ottobre, ore 18.00

La riqualificazione del waterfront: una risorsa strategica per le città d'acqua. Esperienze internazionali  
Partecipano all'incontro Oriana Giovinazzi e Marta Moretti

martedì 13 ottobre, ore 18.00

Porto e città: relazioni e opportunità di un dialogo in continua trasformazione  
Partecipa all'incontro Rinio Bruttomesso

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

positive su scala internazionale, si possono identificare alcuni elementi comuni che hanno rappresentato il punto di forza e il successo di questi interventi.

A questo proposito, il Centro Città d'Acqua – associazione che da vent'anni si occupa di promuovere studi e iniziative dedicate alla relazione tra la città e l'acqua – ha elaborato, alcuni anni fa in collaborazione con la società Wasserstadt GmbH di Berlino, *10 Principi per uno sviluppo sostenibile delle aree di waterfront urbano*. Tali principi, approvati nel contesto delle iniziative di URBAN 21 (Berlino, 2000), sono stati poi fatti propri da molti soggetti che operano a livello internazionale su questi temi. Qualità dell'acqua e dell'ambiente, integrazione con il tessuto urbano, diversificazione funzionale, sia a terra che in acqua, accesso pubblico, potenziamento del trasporto d'acqua sono alcuni dei prerequisiti necessari ad uno sviluppo equilibrato e armonioso del *waterfront* nelle città. Accanto al più comune recupero di aree portuali dismesse nei centri storici delle città, alcuni eventi puntuali si sono rivelati straordinarie opportunità di sviluppo urbano nel lungo periodo. Tra questi, i grandi eventi espositivi (Expo, Capitale Europea della Cultura, Giochi Olimpici, etc.) che, usufruendo di flussi di finanziamento straordinari, hanno permesso l'ampliamento permanente di aree urbane lungo l'acqua sia per scopi residenziali che per attività terziarie. Attraverso il contatto visivo e un accesso all'acqua facile e sicuro, si agevola la riscoperta dell'identità di un luogo e la sua riappropriazione da parte della comunità locale, creando anche una nuova centralità urbana, economica e turistica.

martedì 13 ottobre

Nella storia delle città a stretto contatto con l'acqua, lungo lo straordinario percorso della loro costruzione e della loro evoluzione, la relazione con il porto è stata costantemente uno dei principali fattori della formazione e dell'accumulo di ricchezza, della creazione e della promozione dell'immagine stessa della città portuale. Nel passato, il connubio porto-città ha costituito un binomio inscindibile, non senza occasioni di contrasto, ma sempre in una logica, risultata alla fine la più proficua, di concordanza di intenti e prospettive. Ancora oggi, una articolata "concertazione" tra porto e città dovrebbe rappresentare la "strategia vincente" dell'intera città portuale, ritrovando e ricomponendo, pur nella distinzione di ruoli e di compiti tra i diversi attori, una visione comune sui futuri scenari di sviluppo delle due entità. In tale prospettiva, la relazione tra città e porto appare come un aspetto emblematico della città contemporanea, a partire dalle molte valenze innovative che la connotano, dall'importanza assunta dai processi di riqualificazione urbana delle aree di waterfront, fino al ruolo di radicale modificazione dell'immagine della città, anche a livello internazionale, che la trasformazione delle aree portuali ha indotto in moltissimi contesti urbani.

Le difficoltà d'intesa all'interno del binomio porto-città appaiono quindi sempre più come una metafora, un caso esemplare della difficile e complessa vicenda della crescita della città di oggi, che deve garantire, da una parte, competitività e stabilità nella continua e sempre più aggressiva gara tra le città e, dall'altra, un sempre maggior livello di qualità della propria vita urbana, richiesto con determinazione dai suoi abitanti.

Il terreno della relazione tra città e porto è quindi un autentico banco di prova dei processi di modernizzazione di un paese.

È evidente che si tratta di processi di lunga durata, che devono trovare opportuni ed efficaci strumenti legislativi e di "facilitazione".

Marta Moretti



 Città d'Acqua

Centro Internazionale Città d'Acqua

San Polo, 2605 - 30125 Venezia

tel +39 0415230428

fax +39 0415286103

citiesonwater@iuav.it

www.iuav.it/citiesonwater

## CENTRO INTERNAZIONALE CITTÀ D'ACQUA

Il Centro Internazionale Città d'Acqua è un'associazione senza fini di lucro, nata a Venezia nel 1989. Il Centro sviluppa ricerche e promuove iniziative sui diversi aspetti del rapporto acqua-città. Suoi interlocutori sono le città di ogni parte del mondo, attente al recupero di una relazione positiva con l'acqua, al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

Principali obiettivi della sua attività sono:

- far conoscere le *buone pratiche* e diffondere gli esiti di maggior interesse
- favorire la creazione di reti tematiche tra città d'acqua di ogni parte del mondo
- dedicare attenzione alle realtà urbane d'acqua, di medie e piccole dimensioni
- promuovere Venezia come laboratorio di ricerca per la miglior relazione tra acqua e città.

Al fine di valorizzare l'elemento 'acqua' in tutte le sue forme all'interno del contesto urbano, il Centro è attivo nei seguenti ambiti di ricerca:

- *waterfront*: recupero e rivitalizzazione delle aree urbane prossime all'acqua
- *relazione città-porto*: sviluppo equilibrato della funzione portuale negli spazi dentro la città e nel territorio circostante
- *patrimonio storico-industriale*: riuso di edifici industriali dismessi vicino all'acqua
- *trasporto urbano d'acqua*: sviluppo di sistemi di trasporto d'acqua integrati alle altre modalità di trasporto pubblico e privato
- *aquapolises*: riscoperta e valorizzazione delle culture delle città d'acqua.

Nell'ambito delle proprie attività, Città d'Acqua:

- promuove incontri e workshop sui diversi aspetti

della relazione acqua-città;

- collabora su progetti specifici con città d'acqua italiane e straniere;
- promuove scambi con istituzioni ed associazioni su tematiche di comune interesse
- partecipa a progetti finanziati dall'Unione Europea per l'attività di informazione e comunicazione, nei settori di competenza
- contribuisce a creare reti di collaborazione tra città e enti di paesi diversi.

Per diffondere informazioni e dati sulle trasformazioni delle città d'acqua, il Centro:

- pubblica volumi sui temi di ricerca relativi al rapporto acqua-città, e periodici sullo sviluppo dei waterfront urbano-portuali;
- edita *Città d'Acqua News*, mensile digitale, in italiano e inglese, di aggiornamento.

# MOSTRE >>



## NEL FAVOLOSO MONDO DELL'ILLUSTRAZIONE

**La mostra rappresenta una straordinaria opportunità per vedere o rivedere le immagini delle migliori illustrazioni scelte nel corso di ventisette anni di attività dalla direzione artistica della Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia, che si tiene ogni anno a Sàrmede.**

**Le illustrazioni, nella maggior parte originali riportate su libri illustrati, propongono ad un pubblico di grandi e piccini un viaggio tutto speciale attraverso le forme ed i colori di un mondo di fantasia che è quello creato dalle fiabe e dalle leggende di ogni paese. Le favole rappresentate nelle tavole sono per la maggior parte provenienti dalla cultura dell'artista, quindi si trovano favole e libri cinesi, iraniani, lituani, ucraini, oltre a quelle provenienti dall'Europa occidentale più vicine alla nostra tradizione.**

**L'esposizione è rivolta non solo ai bambini delle scuole, ma anche agli appassionati di questo genere e alle famiglie e rappresenta un'occasione per avvicinare in modo nuovo ed immediato il mondo del libro e dell'arte, favorendo la motivazione alla lettura.**

**Al di là di ogni individualità artistica, al di là di ogni trasposizione congiunta dei temi e di tecniche**

### LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

**Antologica della Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia di Sàrmede**

in collaborazione con la Fondazione Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Stepan Zavrel", il Comune di Sàrmede, la Provincia di Treviso e l'Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Venezia

con il patrocinio della Regione del Veneto

Dal 3 ottobre al 1 novembre 2009

sabato 3 ottobre, ore 11.00

Inaugurazione della mostra

In mostra una sezione dedicata all'illustratrice Anna Burighel

orario:

da lunedì a venerdì 15.30 - 19.30

sabato e festivi 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

Visite guidate e scolaresche su prenotazione

(t. +39 041 2386113)

sala Paolo Costantini terzo piano

ingresso libero

più diverse, questa mostra costituisce un itinerario di lettura che riflette una visione particolare dell'infanzia, dominata dalla poesia, dai ritmi della vita, del tempo, delle stagioni proprie di una dimensione umana. Gli illustratori cercano un mondo fantastico e inviano messaggi di pace, di amicizia, riscoperta di valori arcaici, ma fondamentali che un mondo in così veloce trasformazione come il nostro rischia di perdere.

Sono esposte le opere di famosi illustratori italiani, quali Anna Burighel, Nicoletta Costa, Mauro Evangelista, Letizia Galli, Bimba Landmann, Emanuele Luzzati, Rosanna Nardon, Elisa Possenti, Giovanni Manna, Loretta Serofilli, Linda Wolfsgruber, Stepan Zavrel. Ma non mancheranno le immagini realizzate da illustratori stranieri, quali Marie-José Sacré (Belgio), Jiann-Hwa Wu (Cina), Mandana Sadat (Francia), Eugen Sopko, Ivan Gantschev (Germania), David Mc Kee (Gran Bretagna), Firuzeh Golmohammadi, Alain Bailhache (Iran), Leonardas Gutasukas (Lituania), Carmen Arvizu (Messico), Antony Boratynski, Jozef Wilkon (Polonia), Josef Palecek, Kveta Pacovska (Repubblica Ceca), Miro Pogran (Slovacchia), Marija Lucija Stupica (Slovenia), Carme Solè Vendrell, Emilio Urberuaga, Ulises Wensell (Spagna), Fiona Moodie (Sudafrica), Sita Jucker (Svizzera), Lesley Liou (Taiwan), Nataliya Lopukhova (Ucraina).

**Leo Pizzol**

Da tempo speravo che la mia città ospitasse una mostra d'illustrazione per l'infanzia, in cui essere presente con i miei lavori.

In realtà, i disegni non sono rivolti solo ai bambini, ma anche agli adulti, che possono così ritrovare parte del loro vissuto e riconoscere momenti di giochi e sogni magari dimenticati, oppure assorbiti da una vita razionale che non lascia spazio al mondo dell'immaginario. Con questa mostra mi piacerebbe dare ad ogni visitatore la possibilità di muoversi nel mondo dell'irreale. Vorrei cioè proporre, in una dimensione fantasiosa, quello che è il vissuto di ognuno.

Orchi e folletti, immagini deformate che ci possono condurre all'emozione di un sogno.

Ritratti arcigni o esasperati, animali che arrivano alla luna per baciarla. Favole note o sconosciute perché di altre culture.

Nulla è condizionato da regole. Le immagini della fantasia spaziano senza confini: la luna può entrare in casa, le persone volare, gli animali ascoltare un violinista solitario e le case piegarsi per guardare giù. I piccini sanno vedere, i grandi possono imparare.

**Anna Burighel**

## NUOVI SPAZI PER L'ARTE A VENEZIA

### PUNTA DELLA DOGANA

In seguito alla ristrutturazione di Palazzo Grassi, ho avuto la fortuna di ricevere l'incarico per un altro importante progetto a Venezia, la ristrutturazione di Punta della Dogana. Sono sinceramente onorato di avere avuto l'opportunità di lavorare ancora con François Pinault e con i Veneziani, fra cui il sindaco Massimo Cacciari.

L'edificio di Punta della Dogana è caratterizzato da una struttura semplice e razionale. Il volume crea un triangolo, diretto riferimento alla forma della punta dell'isola di Dorsoduro, mentre gli interni sono ripartiti in lunghi rettangoli, con una serie di pareti parallele. Con profondo rispetto per questo edificio emblematico, tutte le partizioni aggiunte nel corso delle ristrutturazioni precedenti sono state diligentemente rimosse, al fine di ripristinare le forme originali della primissima costruzione. Riportando alla luce le pareti in mattoni e le capriate, lo spazio ritrova la propria energia e rimanda alle antiche usanze marinare. Al centro dell'edificio, uno spazio quadrato occupa due navate, conseguentemente a una ristrutturazione precedente. In via eccezionale, abbiamo mantenuto questa struttura, in cui è stata inserita una "scatola di calcestruzzo" che trasforma considerevolmente lo spazio. Grazie all'incontro e alla giustapposizione di elementi antichi e nuovi, l'edificio sa riunire il passato, il presente e il futuro. Il nostro approccio di base alla ristrutturazione esterna dell'edificio ha previsto inoltre un attento recupero delle facciate originali,

fatte salve le aperture, che sono state completamente sostituite.

Il design delle nuove porte e finestre, nonostante la modernità degli elementi in acciaio e in vetro, attinge di fatto all'artigianato veneziano tradizionale.

Nella fase iniziale del progetto ho pensato di costruire, accanto all'ingresso su Campo della Salute, una coppia di colonne di cemento che simboleggiassero il dialogo tra Storia e Futuro.

Nonostante la proposta abbia sollevato un dibattito inaspettatamente ampio tra la popolazione della città di Venezia, intendevo realizzarle come monumento che avrebbe annunciato la rinascita del luogo in cui sorgevano. Nel corso della progettazione tuttavia è emerso che una parte delle linee tecniche di comunicazione e di servizi della città è interrata nel sito in cui sarebbero state costruite le colonne e alla fine ho dovuto rinunciare alla mia idea. I progetti di restauro di architetture storiche raramente procedono secondo i programmi stabiliti in fase iniziale. Le difficoltà e i vincoli che emergono in corso d'opera sono innumerevoli. Credo tuttavia che questo confronto, questo dialogo tra Vecchio e Nuovo, rappresenterà nell'immediato futuro una forza trainante che determinerà il futuro della città.

Da parte mia, sono fermamente deciso a trattare di questo tema per tutta la mia carriera di architetto.

**Tadao Ando**

### FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

Alle Zattere della sua Venezia Emilio Vedova vedeva partire "i burci", carichi dei sogni dei suoi vent'anni. Quei burci li disegnò proprio allora, mentre muovevano dal canale delle navi, via liquida tra le pietre delle Zattere e quella della Giudecca.

Alle Zattere volle abitare e vi ha abitato per cinquant'anni con Annabianca. Ora vi è ritornato con le sue opere nel grande Magazzino del Sale, appunto alle Zattere, per continuare da qui il suo rapporto dialettico con il mondo. In questo magazzino, che è uno, il primo, di nove saloni cinquecenteschi, è nato il "Museo" Vedova proprio nei luoghi amati e desiderati da Vedova, che agli inizi degli anni Novanta scriveva: "negli stessi luoghi mi auguro trovi spazio la parte museale della Fondazione. Ne ho accennato all'amico Renzo Piano, che spero disposto a collaborare. Piano - architetto terra/acqua - da Genova ad Osaka, da Amsterdam a Berlino... a Venezia?".

E Renzo Piano ha concepito un progetto "leggero", nato da quei lontani dialoghi, che estrema ed esalta le spinte, le tensioni e le invasioni del Maestro nello spazio architettonico (gli Absurdes Berliner Tagebuch, i plurimi, i dischi, i binari) attraverso il movimento delle opere stesse. Il progetto dinamico, sviluppato e diretto da Maurizio Milan con la collaborazione di Alessandro Traldi, Metalsistem e Iccem, realizza un sistema meccanico-robotico di alta tecnologia (quasi una "Machina" leonardesca) che strappa le opere alla fissità dei muri.

È una virtù! Sì la leggerezza è una virtù come scrive Calvino nelle sue famose *Lezioni Americane*. Renzo Piano quando ricevette il premio Pritzker, alla Casa Bianca, disse che nel suo "fare architettura" per lui era molto importante un tema, proprio quello della leggerezza: "al tempo dei miei primi lavori, era un gioco, una sfida un

po' ingenua, fatta di spazi senza forme e di strutture senza peso. In seguito questo è diventato il mio modo di essere architetto. Io cerco di utilizzare in architettura elementi immateriali, come la trasparenza, la leggerezza e la vibrazione della luce. Credo facciano parte della composizione quanto le forme e i volumi".

Nell'immaginare lo spazio di Vedova nel Magazzino del Sale, Renzo Piano ha applicato in modo pragmatico questo principio che, come lui stesso ha detto, governa la sua architettura: non ha toccato le volte, non ha toccato i solidi muri del gigantesco "salone", eppure lo spazio risulta "immaterialmente" riempito dalla sottile "machina". Chi ha studiato Piano ne ha sottolineato il particolare interesse per il lavoro degli ingegneri e degli artigiani, che può forse spiegarsi con la sua estrema attenzione alle esigenze delle soluzioni tecnico-strutturali che competono loro: questa inclinazione si è qui manifestata con la scelta, appunto, di una "machina".

Ma è forse l'architettura, che il Maestro veneziano vede magistralmente impersonata da Piano, che lo lega all'interprete per lui ideale. Per Vedova, in fondo, Piano dipinge lo spazio, anzi lo determina e lo domina con i volumi che progetta e costruisce. Il dominio dello spazio è stato sempre per Vedova un sogno e un obiettivo: per un verso cerca di catturarlo nel movimento inesausto delle sue opere, per altro verso vi si protende con i suoi *Plurimi* in una dialettica continua, anzi in un dilemma quasi irrisolto, un ossimoro, vorrei dire, tra uno spazio da imprigionare e uno spazio in cui perennemente immergersi.

**Alfredo Bianchini**

lunedì 5 ottobre, ore 18.00

### PUNTA DELLA DOGANA

**François Pinault Foundation**

Partecipano all'incontro Pietro Dottor e Monique Veaute



venerdì 16 ottobre, ore 17.30

### FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani

Partecipano all'incontro Alfredo Bianchini, Maurizio Milan e Alessandro Traldi

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero



# LA SCENA MOBILE >> INTRECCI DI SPETTACOLO



## TENDENZIALMENTE... UMANI

Esiste una versione ufficiale della storia ed esiste anche una versione ufficiale del nostro presente. In genere è raccontato dalla televisione (e dall'informazione). La televisione diventa la verità e nella vita cerchiamo di riprodurla. Per riuscirci occorre essere tendenzialmente belli, tendenzialmente ricchi, tendenzialmente di successo, tendenzialmente arditi, tendenzialmente veloci, tendenzialmente sfrontati, tendenzialmente erotomani e insieme probi, tendenzialmente produttivi, tendenzialmente solari, tendenzialmente in una maggioranza, tendenzialmente automuniti. Ma c'è un problema: nella realtà siamo storti. Inadeguati. Tendenzialmente brutti, tendenzialmente senza soldi, recentemente senza futuro, tendenzialmente bugiardi. Non siamo ottimi figli, spesso neanche buoni genitori. Siamo umani. E, attualmente, nella crisi: ovvero nel momento terrificante e straordinario della separazione, nel momento della decisione. Un momento che separa ciò che è stato da ciò che potrebbe essere. Il passo dalla finanza alla filosofia è breve.

**Serate Bastarde nasce dal desiderio di parlare delle nostre paure: paura di diventare poveri, paura che i vicini di casa ci sparino, paura degli arabi, paura delle malattie, paura di non essere amate per**

### SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

venerdì 9 ottobre, ore 21.30  
**SERATE BASTARDE**  
Compagnia Teatrale Dionisi

Intreccio di quadri eseguiti sottoforma di Stand Up, esibizioni fisiche, prosa, satira e tragedia.

con  
Renata Ciaravino, Silvia Gallerano, Carmen Pellegrinelli

Carlo Compare *aiuto regia*  
Elvio Longato *filmmaking*  
Titti Crotti *costumi*

auditorium quarto piano  
ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro  
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita.  
Lo spettacolo è adatto ad un pubblico adulto.

le ustioni che portiamo sul corpo, paura di rimanere fregate, paura di aprire la bocca e paura di morire senza aver aperto la bocca. E nasce dal desiderio di parlare delle nostre spinte rigeneratrici: le parole che rompono le convenzioni del linguaggio. E si sa che la rottura del linguaggio porta con sé la rottura dei complessi.

Raccontare tutto ciò senza la mediazione della metafora ma attraverso la corporalità suicidale dell'incontro diretto con lo spettatore. Per questo, dentro al racconto, ci siamo messe dentro noi per prime, e il nostro corpo: un'ustionata di 4° grado, le nostre esperienze familiari, i nostri lutti. Gli argomenti che affrontiamo sono quelli delle grandi occasioni: sesso, morte e politica. Il linguaggio è quello del Satiro, quell'essere a membro eretto che aveva il compito di purificare la terra dagli spiriti maligni ostentando riso e linguaggio scurrile come affermazioni della potenza rigeneratrice della natura. Che ha il compito di attaccare i territori di premesse e pregiudizi in cui siamo incappate. E di contro il linguaggio della poesia che solleva il mondano e lo lancia nello spazio. La vita è breve e la necessità della liberazione un dovere. Il dovere di conoscere la verità dei fatti, di conoscere chi si è veramente al di là di quello che qualcuno ci richiede di essere. In genere il mondo lo vediamo tratteggiato in maniera lungamente più grossolana della nostra intima consapevolezza del mondo stesso. Ma la società si è strutturata per sottrarci il fuoco dell'indagine, la Sorpresa, e ancora peggio: l'Entusiasmo. Ci siamo strutturati per perdere l'uso della parola, la capacità di raccontare ciò che esattamente siamo, ciò che esattamente vorremmo essere. *Serate Bastarde* è uno spettacolo che cerca innanzitutto uno spiazzamento, una sorpresa in noi che lo facciamo.

La sorpresa di scoprire cosa c'è, attualmente, dietro alla guerra, dietro a un corpo martoriato dal fuoco, dentro alla casa di una pensionata costretta a lavorare a settant'anni, dietro alla morale della religione, dentro al lutto, dietro alla bandiera.

*Renata Ciaravino*

## OMAGGIO A FRANCIS BACON

Nel 1954 Francis Bacon rappresenta la Gran Bretagna alla Biennale di Venezia. Arrivato in Italia, invece di presenziare, rifiutando anche di soggiornare nella capitale, se ne andrà a stare a Ostia Lido... il mare di Roma.

Nel lavoro che portiamo avanti e a cui abbiamo la sensazione di non finire mai di accedere, abbiamo analizzato cosa del lavoro del pittore irlandese Francis Bacon, dei suoi spasmi e del suo azzeramento dei *cliché*, sentissimo come una necessità.

Questa per noi è risultata essere quella della violenza, dell'attuale indifferenza e della sempre maggiore mancanza di libertà, "sensazioni" di stratificazioni che in qualche maniera combattiamo col nostro lavoro, e in questo trattandosi di teatro, l'urgenza non può che essere quella di rendere visibile quanto sopra.

Per farlo abbiamo isolato degli elementi, dei "legami", qualcosa che avesse a che fare con dei "legamenti"... chissà se a Bacon in quei giorni a Ostia, davanti al mare dove – come dice un famoso poeta – c'è "una sincerità impossibile da scrutare in altri luoghi" non gli siano tornati in mente i suoi "legamenti" (sic) di gioventù: il rumore degli stivali di un padre dispotico e militare, le staffe dei cavalli a cui questi voleva per forza destinarlo, la frusta subita dalle vittime della guerra civile... ombre cagnesche che chissà

se avrà rivisto – e quante volte – anche nel famoso specchio rotondo del suo studio...

In *Francis Bacon a Ostia Lido* ci sono tre momenti di verità in cui il reale, colto in un taglio di crisi, ci si offre a nudo disorganizzato, disfatto nelle pozzanghere dell'avvenimento e, in fondo, "fatto" di similitudini tra dissimili.

Con questi vorremmo rappresentare tre "atti" con una massima comune che potrebbe essere: "Ognuno di noi fa tanti sforzi per riuscire a stare in piedi e a camminare con le proprie gambe e poi, una volta che a fatica si tira su, ecco arrivare sempre un qualcuno che lo ributta sotto, con violenza!"

Tre movimenti, tre strane passeggiate, disarticolazioni d'infanzia, equilibrismi e solitudini al mare.

Il processo artistico incarnato nella sua essenza da un pittore simbolo dei nostri tempi, vive nella difficoltà delle sollecitazioni esterne e, a volte, dalla brutalità delle cose trae uno spasmo per realizzare qualcosa di nuovo, materia prima insieme alla polvere per la composizione della bellezza.

Tre parole, prese in prestito dal poeta T. S. Eliot segnano Francis Bacon, come ci ricorda lui stesso, a queste abbiamo associato nell'ordine le tre sequenze del nostro lavoro: nascita, copula, morte.

*Gianluca Bottoni*

## CREA...ATTIVAMENTE

Attraversare la realtà, immaginarla, sognarla, ricrearla, criticarla. Vivere in altri tempi, in altri luoghi, con altre persone. Materializzare suoni inediti, colori e immagini inattesi. Se è propria di Dio la creazione, c'è uno spazio in cui il talento e le passioni umane si possono esercitare ed è il grande universo della creatività e dell'arte. E se la ricerca artistica è un valore assoluto per il quale spendere la propria vita, non meno importante può essere la pratica della ideazione e creazione, non tanto per la ricerca di esiti espressivi ultimi, ma come attitudine da sviluppare rispetto ad un presente non sempre all'altezza delle nostre attese.

Quindici anni fa il Circolo Culturale Walter Tobagi aveva immaginato di fare della narrazione un territorio da esplorare quale momento da condividere, occasione di convivialità, di amicizia e verifica della propria necessità di esprimersi. Aveva trovato un luogo accogliente, l'hotel Bologna di Mestre, dove settimanalmente far incontrare appassionati di parole e di storie: è nato così il Laboratorio di Scrittura Creativa. Da allora ad oggi il Tobagi ha portato in città molti tra i più significativi scrittori, critici, artisti italiani, creando legami di amicizia e di lavoro in particolare con alcune delle personalità più significative del territorio del cosiddetto Nordest. Esordienti dei primi anni hanno raggiunto straordinari risultati, dal Campiello Internazionale di Vitaliano Trevisan al Premio Strega di quest'anno di Tiziano Scarpa.

Tutto ciò merita una festa, la festa della creatività, che partirà dalle parole e incontrerà suoni, immagini, emozioni. Realizzata in collaborazione con

il Centro Culturale Candiani, luogo deputato della creatività in città. Sarà un'occasione per apprezzare da vicino uno straordinario gruppo di personalità affermatesi nel mondo della creatività, che in primo luogo è esercizio dell'intelligenza.

E così, in ordine sparso e senza gerarchie – ha gerarchie il sogno? – mentre Luigi Gardenal animerà lo spazio di colori e Massimo Donà musicherà la serata, ci saranno Gianfranco Bettin, grande indagatore dei recessi inquietanti del presente, Daniele Del Giudice, dal luminoso nitore della scrittura, Vitaliano Trevisan, in cammino nelle contraddizioni del soggetto, Roberto Ferrucci, alla ricerca della verità che non si vuole raccontata, Edoardo Pittalis, cantore del passato prossimo, Tiziano Scarpa, poliedrico inventore, Maurizio Crema, in viaggio nell'altrove dietro la porta di casa, la voce di Francesca D'Este e quella di Antonino Varvarà, dal Teatro Aurora di Marghera, il maestro di creatività Giulio Mozzi, Federico Moro, ricreatore della grande storia veneziana, la scrittura giornalistica di Raffaella Ianuale e Mitia Chiarin, il diuturno impegno poetico di Giorgia Pollastri, la passione cinematografica di Michele Gottardi. E poi la squadra del Tobagi, da me stessa, tra militanza e scrittura, a Elena Triantafyllis, glottologa, Annalisa Trabacchin, presidente del sodalizio, l'effervescente Anna Girardi, la poetica Giulia Rusconi.

Ulteriori presenze si alterneranno sul palcoscenico nel corso della serata, *Alla scoperta della creatività*.

*Tiziana Agostini*

giovedì 29 ottobre, ore 21.30  
**FRANCIS BACON A OSTIA LIDO**  
a cura della compagnia G. B. STUDIO

Ideato da Gianluca Bottoni

con Flavio Arcangeli, Irene Betti  
e con Gianluca Bottoni

auditorium quarto piano  
ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro  
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

lunedì 12 ottobre, ore 21.00  
**12 OTTOBRE: LA SCOPERTA... DELLA CREATIVITÀ**  
Serata speciale di parole, suoni, immagini, fantasie, suggestioni e realtà

Per i quindici anni del Laboratorio di Scrittura Creativa del Circolo Culturale Walter Tobagi in collaborazione con il Circolo Culturale Walter Tobagi

Partecipano Tiziana Agostini, Gianfranco Bettin, Mitia Chiarin, Maurizio Crema, Daniele Del Giudice, Francesca D'Este, Massimo Donà, Roberto Ferrucci, Luigi Gardenal, Anna Girardi, Michele Gottardi, Raffaella Ianuale, Federico Moro, Giulio Mozzi, Edoardo Pittalis, Giorgia Pollastri, Giulia Rusconi, Tiziano Scarpa, Annalisa Trabacchin, Vitaliano Trevisan, Elena Triantafyllis, Antonino Varvarà.

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

# EMOZIONI ACUSTICHE >>

## ALLE RADICI DI FABRIZIO DE ANDRÉ

Il gruppo FabEnsemble, composto da cinque elementi provenienti da esperienze musicali diverse tra loro, nasce nel 2002 con la connotazione classica della "tribute band" ma non con la semplice intenzione di proporre in modalità fotocopia il repertorio più popolare della produzione musicale di De André.

In realtà ciascun componente porta, nell'interpretazione dei brani, il proprio personale bagaglio di suoni e di sensibilità ed il risultato è una sorta di omaggio alle emozioni oltre che l'elaborazione di accordi e arrangiamenti, un atto d'amore fortemente sentito che si esplicita nell'esecuzione d'insieme. Da qui nascono delle interpretazioni originali delle canzoni di De André che rispecchiano quanto dalle parole del grande autore viene trasmesso a chi lo ascolta e suona.

Facendo propria questa convinzione il FabEnsemble allestisce un concerto che racconta un percorso intellettuale, storico e socio-politico che ha attraversato tutti... *Come una specie di sorriso*.

Lo spettacolo *Come una specie di sorriso* è stato replicato in locali, teatri, circoli, scuole, festival e piazze del Veneto, della Lombardia, del Friuli, Emilia Romagna e Toscana con un consenso di

### EMOZIONI ACUSTICHE

Omaggio a Fabrizio De André

sabato 17 ottobre, ore 21.30

**FAB ENSEMBLE**

Storie di un impiegato

Tributo a Fabrizio De André

Marino Brasi *chitarra elettrica, cori*  
Luciano Marini *basso elettrico, contrabbasso elettrico, voce*  
Marino Marini *voce solista, chitarra acustica*  
Michele Torso *batteria*  
Domenico (Mimmo) Zucaro *flauti, voce*

auditorium quarto piano  
ingresso: biglietto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sabato 31 ottobre, ore 21.30

**MASSIMO BUBOLA**

in concerto

auditorium quarto piano  
ingresso: biglietto unico 7 euro  
Biglietti già in vendita

pubblico e di critica che ha spinto i componenti del gruppo ad arricchire nel 2006 il repertorio con un intero LP – *Storia di un Impiegato* – definito un "concept album", un'opera unica che racconta le vicende e i turbamenti di un uomo "normale" incerto tra difendere il proprio individualismo o scegliere di assecondare i movimenti di massa nei politicamente e socialmente tormentati anni Settanta.

Nel 2008 il progetto si è concretizzato con l'incisione del CD *Storie... di un impiegato* per l'etichetta Stella Nera di Marco Pandin, arricchito dalla presenza di una traccia originale dei FabEnsemble.

Oggi FabEnsemble si sta dedicando al recupero delle radici dell'ispirazione di Fabrizio De André, per cui inserisce nel proprio repertorio alcune canzoni dei suoi grandi punti di riferimento; in particolare recupera in lingua e testo originale alcune ballate di George Brassens, poi tradotte da De André, presentandole con arrangiamenti sempre originali. Inoltre la stessa ricerca delle radici si ritrova nella rivisitazione in chiave "Fab Ensemble" di alcune delle canzoni del primissimo periodo produttivo di Fabrizio De André.

Marino Marini

## IL ROCK D'AUTORE DI MASSIMO BUBOLA

Massimo Bubola poeta, musicista, scrittore di canzoni, ha al suo attivo venti album che tracciano un percorso unico nella musica d'autore di lingua italiana. Già alla fine degli anni Settanta, Bubola crea una poetica che si abbevera alla tradizione della musica popolare e alla poesia contemporanea, arrivando a maturare una formula musicale ricca di suggestioni letterarie che è stata definita in Italia "rock d'autore". Non a caso è proprio al sodalizio con Bubola che si devono i due album del periodo folk-rock di Fabrizio De André: *Rimini* e *L'Indiano*, che portano il cantautore genovese finalmente ad un largo successo.

Massimo Bubola continua a sviluppare il suo percorso personale, che lo porta alla creazione di un'epica da canzone anche attraverso i ritratti di personaggi storici in ballate come *Fiume Sand Creek*, *Camicie Rosse* ed *Uruguay*, dedicate alla figura di Giuseppe Garibaldi, *Tina* alla fotografa Tina Modotti, Dino Campana allo sfortunato poeta ed altri ancora. Tra le sue canzoni vanno ricordate anche l'inno *Il cielo d'Irlanda* portato al successo da Fiorella Mannoia. Ha scritto, tra l'altro, un libro di poesie musicate da se medesimo, intitolato *Neve sugli aranci* (Eccher Music 2004).

Sul grande autore veronese sono stati pubblicati i libri: *I sognatori del giorno-*

*Massimo Bubola, canzoni lettere e poesie* a cura di P. Vites e G. Giuzzi (1995, Tarab Edizioni), *Doppio Lungo Addio* a cura di Massimo Cotto, *Fabrizio De André raccontato da Massimo Bubola* (2006, Aliberti Editore), *Massimo Bubola il Cavaliere Elettrico. Viaggio romantico nella musica di Massimo Bubola*, a cura di Matteo Strukul (2008, Meridiano Zero).

Nel 2000 Massimo ha tradotto *Patti Smith Complete, Canzoni, riflessioni e diari* - Sperling & Kupfer.

È di quest'anno il suo primo romanzo *Rapsodia delle terre basse* (Gallucci Editore) dedicato alla sua "bassa" veronese, dove la sua poetica trova gli spazi e le parole che erano rimaste per anni sotto la cenere della memoria e costruisce una cattedrale luminosa di storie contadine, al ritmo di una lunga e surreale ballata popolare.

Le sue canzoni sono state cantate da colleghi e cantanti come: Fabrizio De André, Fiorella Mannoia, Luciano Ligabue, Mia Martini, Roberto Vecchioni, Roberto Murolo, Milva, Loredana Berté, Massimo Ranieri, Cristiano De André, Dori Ghezzi, Mauro Pagani, Premiata Forneria Marconi, Alan Taylor, Tosca, Siria, Grazia di Michele, Kaballà, Estra ed altri...

Mauro De Toni

## AL CANDIANI, VERY sCHOOL MUSIC SI PREMIA!

*Very School Music*, il concorso più cool del momento, è arrivato alla meta! La sera dell'8 ottobre alle ore 21, all'auditorium del Centro Culturale Candiani, le sei band finaliste ce le suoneranno in un concerto esclusivo e si sfideranno per vincere il premio *Live Very School Music 2009*.

I trevigiani Domino Effect, i veneziani Graziani Band, i vicentini Fishermen e ancora i trevigiani Metafore Infinite, i bellunesi Raindrops e i padovani Mrs Ingram sono le band selezionate per il concerto finale! Tutti hanno già vinto la pubblicazione nel cd compilation *VSM09*, edito dall'Etichetta Renilin, e hanno avuto l'occasione di partecipare, come rappresentanza veneta, all'11<sup>a</sup> edizione dell'evento musicale *Music Village*, dando risonanza, oltre i confini regionali, a questa prima edizione di *Very School Music*.

Il progetto è stato ideato da UltimeUtopie e si è proposto di stimolare la creatività dei giovani e la pratica musicale nelle scuole. La Regione Veneto,

con il progetto Junior, ha sostenuto l'iniziativa invitando tutte le scuole a sostenere i propri studenti in una competizione "all'ultima nota".

Il Centro Culturale Candiani, Studio Manolibera, l'Etichetta Musicale Renilin, Citycenter e Kantiere Misto hanno supportato l'iniziativa con la loro esperienza e professionalità. Tra coloro che hanno creduto fin da subito al progetto, il Centro Culturale Candiani che, non solo lo ha promosso su tutto il territorio regionale, ma ha messo a disposizione l'auditorium per tre concerti, due riservati alle scuole, che si terranno il 2 e il 3 ottobre, e quello finale dell'8 ottobre aperto al pubblico. La serata, condotta da Marco Duse, sorprenderà tutti! Grande è l'attesa di scoprire chi premierà, tra i finalisti, la VerySchool band... sarà, *senza storie tese*, una vera rivoluzione ELIOcentrica!!

Gruppo ULTIMEUTOPIE

## ENSEMBLE PER HAYDN E MENDELSSOHN

Questo innovativo progetto didattico nasce dall'idea di Luca Braga, Stefania Redaelli e mia di unire e confrontare le proprie diverse esperienze musicali, concertistiche e d'insegnamento in un'unica classe di musica da camera, nella quale tutti e tre i docenti, coordinando il proprio piano orario, seguono a rotazione le diverse formazioni. Si è venuta così a creare una "super-classe di musica da camera", formata sia da allievi degli ultimi anni dei corsi tradizionali che da iscritti ai trienni ed ai bienni Accademici, la quale oltre ad offrire agli allievi la possibilità di costituire formazioni più ampie ed omogenee consente loro di essere seguiti con maggior assiduità e specificità potendo attingere alle diverse competenze

dei docenti. Questa peculiarità, grazie alla guida attenta e carismatica dei fondatori e alla collaborazione fattiva di volta in volta con le classi di Composizione, Percussioni, Musica elettronica o, come in questo caso, di Quartetto di Dora Serafin, ha consentito all'Ensemble di affrontare un vastissimo repertorio che può spaziare dal Classicismo fino ad alcune delle opere più significative del Novecento storico e alla musica contemporanea. Tra le recenti produzioni si segnalano *Pierrot Lunaire* di Schoenberg, *Histoire du Soldat* di Strawinskij, *Folk Songs* di Berio, *Pierino* e *il Lupo* di Prokofiev, *Tierkreis* e *Mantra* di Stockhausen.

L'ensemble ha tenuto concerti per importanti asso-

ciazioni musicali quali: Orchestra del Teatro Olimpico, Associazione Amici del Conservatorio, Le settimane Musicali, Amici della Musica e Società del Quartetto di Vicenza, Finestre sul '900, Biennale di Venezia.

La produzione che presentiamo in questa occasione, al fine di celebrare il 200° anniversario della morte di Haydn e della nascita di Mendelssohn, si propone di unire la mirabile arte di questi due geniali musicisti in un programma concertistico destinato ad un piccolo ensemble strumentale di soli archi senza direttore (12-15 elementi) formato dai tre docenti e dai migliori allievi di violino, viola, violoncello e contrabbasso delle due classi.

Gianluca Saccari



giovedì 8 ottobre, ore 21.00

**VERY SCHOOL MUSIC**

in collaborazione con UltimeUtopie, Regione Veneto, Studio Manolibera, Renilin, Citycenter, Kantiere Misto

Premio Live Very School Music 2009

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti allo spettacolo.

venerdì 30 ottobre, ore 21.00

**CONCERTO FAI PER MESTRE**

in collaborazione con FAI - Fondo Ambiente Italiano

**Ensemble cameristico del Conservatorio di Vicenza**

Franz Josef Haydn (1732-1809)  
Divertimento per archi n. 1 in Si bemolle maggiore Hob. III:1  
Presto - Menuetto (Trio) - Adagio - Menuetto (Trio) - Presto  
Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)  
Sinfonia per archi n. 2 in Re maggiore  
Allegro - Andante - Allegro

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti allo spettacolo.

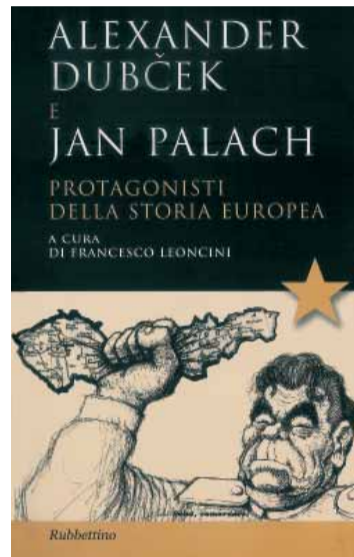


## SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

giovedì 1 ottobre, ore 18.00  
Tavola rotonda e presentazione del libro **Alexander Dubček e Jan Palach. Protagonisti della storia europea** (Rubbettino, 2009) a cura di Francesco Leoncini, in collaborazione con Antenna Europe Direct del Comune di Venezia  
Partecipano all'incontro Giuseppe Dierna, Giuseppe Goisis, Francesco Leoncini e Marina Rossi.

sala conferenze quarto piano



Mostra fotografica  
**Alle origini dell'89. Cultura e politica nella Primavera di Praga**  
Dal 1 al 31 ottobre 2009  
apertura negli orari di funzionamento del Centro  
quarto piano, ingresso libero

giovedì 8 ottobre, ore 17.00  
Presentazione del libro **Oltre il silenzio delle armi. L'agente arancio e le conseguenze della guerra del Viêt Nam** (Aipsa, 2008) a cura di Sandra Scagliotti e Nicola Mocchi, in collaborazione con l'Associazione Italia Vietnam - Comitato Regionale Veneto  
Partecipano all'incontro Rocco Campa, Jamil Gharaba, Dang Khang Thoi, Franco Rigosi e Sandra Scagliotti.

sala seminariale primo piano

sabato 17 ottobre, ore 17.30  
Presentazione del libro **Da Berlino a Hollywood. La voce dell'angelo azzurro** (Bompiani, 2009) di Sergio Camerino, in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani  
Partecipano all'incontro Roberto Pugliese e l'autore.

sala conferenze quarto piano

lunedì 26 ottobre, ore 18.00  
Presentazione del libro **Il Settecento veneziano. La politica** (Corbo e Fiore, 2009) di Ivone Cacciavillani.  
Partecipano all'incontro Bruno Rosada e l'autore.

sala seminariale primo piano

martedì 27 ottobre, ore 18.00  
Presentazione del libro **Un passante per il Nordest. Una storia lunga cinquant'anni** (Marsilio, 2009) di Valter Vanni.  
Partecipa all'incontro l'autore.

sala seminariale primo piano

ingresso libero

venerdì 30 ottobre, ore 17.30  
**LE STRADE DELLA RAGIONE**  
in collaborazione con l'UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti - Circolo di Venezia

**Il dolore inutile?: l'autodeterminazione negata ad un parto indolore, l'anestesia epidurale ancora un miraggio in molte realtà ospedaliere**  
Introduce Paola Banovaz  
Partecipano all'incontro Maurizio Morgantini e Nadia Maria Filippini

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

## ALEXANDER DUBČEK E JAN PALACH

Protagonisti della storia europea

In occasione del ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino e all'interno di una mostra fotografica sugli eventi del novembre '89 a Praga si svolgerà una tavola rotonda sul tema: *Alle origini dell'89. Cultura e politica nella Primavera di Praga*.

Particolare attenzione sarà rivolta ai contributi e alle testimonianze raccolte nel recente volume *Alexander Dubček e Jan Palach. Protagonisti della storia europea*, edito da Rubbettino. Esso dà conto non solo degli otto mesi in cui quell'esperimento politico si manifestò e di tutto il dibattito e il travaglio precedenti, ma anche del periodo seguito all'invasione fino agli inizi della "normalizzazione". Una serie di interviste a Giulietto Chiesa, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto e altri, offre un panorama di autorevoli opinioni riguardo agli eventi del '68 e agli sviluppi successivi che portarono al crollo del blocco sovietico.

Alexander Dubček e Jan Palach non sono espressione di un Paese e di un sistema di governo ormai scomparsi, ma protagonisti di una stagione che pone innumerevoli interrogativi alla coscienza e alla storiografia europee.

Quest'opera collettanea, frutto di un impegno di alcuni anni, si presenta come un contributo fortemente innovativo sulla Primavera cecoslovacca, per organicità d'impostazione e per

**Francesco Leoncini** (Venezia, 1946) è tra i più autorevoli e originali interpreti, in ambito internazionale, della storia ceca, slovacca e dell'Europa centrale. È membro onorario della Masarykova Společnost (Società Masaryk) di Praga. Fa parte della DGO (Deutsche Gesellschaft für Osteuropakunde), della redazione estera di *Historický časopis* (rivista storica dell'Accademia delle Scienze slovacca) e del Consiglio di amministrazione della SEC (Société Européenne de Culture), fondata nel 1950 per il dialogo interculturale.

Insegna dal 1971 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il presente lavoro costituisce il terzo volume da lui curato sulla Primavera di Praga.

## OLTRE IL SILENZIO DELLE ARMI

L'agente arancio e le conseguenze della guerra in Viêt Nam

Il popolo vietnamita ha per lungo tempo combattuto per la sua libertà, la sua indipendenza e la sua unità. Il Viêt Nam è oggi un grande paese, con ottanta milioni di abitanti, che vive in pace, ma il cui sviluppo è ancora ostacolato dalle conseguenze dell'agente arancio, il defogliante a base di diossina sparso in maniera massiccia sul Viêt Nam meridionale durante la guerra americana che in violazione delle convenzioni umanitarie, fu la prima guerra chimica della storia ad essere mediatizzata. Per il Viêt Nam si trattò di una catastrofe sanitaria e ambientale; e lo è ancora oggi, perché gli effetti della diossina persistono, continuando,

**Sandra Scagliotti**, vietnamita, dirige il Centro di studi vietnamiti e dai primi anni Novanta svolge attività didattica presso l'Università degli Studi di Torino con seminari sulla storia e la cultura vietnamita.  
**Nicola Mocchi**, dottore di ricerca in storia e istituzioni dell'Asia orientale, collabora con il DIPSI (Dipartimento di Studi Politici e Internazionali) della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari e con l'Istituto SEDET (Sociétés en Développement dans L'Espace et dans Le Temps) dell'Università Paris VII, Denis Diderot.

## DA BERLINO A HOLLYWOOD

C'è un'eloquente immagine al centro di questo brillante viaggio oltreoceano, percorso da Sergio Camerino sulle note della voce calda di Marlene Dietrich.

Los Angeles, 1940. Marlene è stata raggiunta da Jean Gabin, fuggito da Parigi all'arrivo degli occupanti nazisti. Per lui, e per molti fuoriusciti tedeschi, la diva, la maliziosa seduttrice di uomini e donne, dopo aver cucinato crostacei e *pot-au feu*, infila una maglietta a righe, annoda un foulard intorno al collo e inclina un berretto su un occhio. Hemingway la guarda, conquistato dalla sua splendida vitalità. "Se non avesse altro che la sua voce, con essa potrebbe

**Sergio Camerino**, veneziano, avvocato, ha già pubblicato nei Tascabili Bompiani *C'era una volta Broadway* (2005).

## IL SETTECENTO VENEZIANO

La Politica

Grava, sul Settecento veneziano, il peso di una cattiva letteratura che lo ha tramandato come un secolo di splendore e di spensieratezza, tutto lusso e feste, un lungo Carnevale, bruscamente interrotto e concluso dalle armate di Napoleone. Così non fu: l'ultimo secolo della Repubblica si aprì in una situazione di profonda crisi, che aveva motivazioni lontane, nell'allargamento del Maggior Consiglio con la conseguente formazione di schieramenti contrapposti nel massimo organo di governo, nel nuovo crescente potere della burocrazia, nelle difficoltà economiche e finanziarie causate dalle ingenti spese belliche, nella crescente frattura tra la Dominante e i Domini di terraferma... Muove di qui, da questa eredità del Seicento - e di prima ancora - l'analisi e il racconto di Ivone Cacciavillani sulla Politica nel Settecento veneziano, edito da Corbo e Fiore. (...)

**Ivone Cacciavillani**, avvocato di Stra (Venezia), autore di numerosi saggi storici, è tra i maggiori esperti veneti di diritto amministrativo.

## UN PASSANTE PER IL NORDEST

Una storia lunga cinquant'anni

*Un banco di prova del rapporto tra le forze politiche e la società dell'intero Nordest visto da vicino da un testimone privilegiato*

Venerdì 1° agosto 1997, a Venezia, viene solennemente sottoscritto "l'Accordo quadro tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, la Regione Veneto per la soluzione dei principali problemi stradali e ferroviari di interesse nazionale nella Regione Veneto".

I sei protocolli che costituiscono l'oggetto dell'accordo sciolgono nodi di grande rilievo nel sistema infrastrutturale dell'intero Nordest e mettono un punto fermo alla contrapposizione ideologica, pratica e politica tra "ferro" e "gomma" che ha trasformato in una babele o in un dialogo tra sordi il confronto sulle infrastrutture.

Risolvono i principali problemi di tutte le aree della Regione e perciò tolgono spazio alle dispute localistiche che hanno spesso impedito di passare dalla progettazione degli interventi

**Valter Vanni**, 59 anni, dal 1985 al 1990 è stato segretario provinciale del PCI di Venezia; dal 1990 al 2000 consigliere regionale del Veneto con il ruolo di presidente del gruppo PDS, poi DS e di assessore; fino al 2005 presidente dell'ACTV, l'azienda dei trasporti di Venezia.

## DIVINUM OPUS SEDARE DOLOREM?

Ancora un appuntamento dell'UAAR per riflettere insieme su un argomento che riguarda non solo la metà del genere umano ma, a ben vedere, tutto il suo insieme: la nascita e il parto.

*Il dolore inutile?: l'autodeterminazione negata ad un parto indolore, l'anestesia epidurale ancora un miraggio in molte realtà ospedaliere.* Paola Banovaz introdurrà la tavola rotonda alla quale parteciperanno, il primario di anestesia e rianimazione dell'Ospedale Civile di Venezia, Maurizio Morgantini, la storica Nadia Maria Filippini (Società Italiana delle Storiche), oltre a specialisti, medici e ostetriche.

*Divinum opus sedare dolorem.* Quali sono le motivazioni storiche, culturali e religiose che negano a chi lo chiede un parto indolore e quindi il diritto di scelta?

Ma anche un confronto con coloro che vedono nell'epidurale, una conseguenza naturale della medicalizzazione progressiva che può far perdere alle donne il contatto con il proprio corpo. Corpo femminile

ricchezza di documentazione. Il volume può vantare avvincenti saggi di carattere filosofico, sociologico e storico-culturale e dà conto non solo degli otto mesi in cui quell'esperimento politico si manifestò e di tutto il dibattito e il travaglio precedenti, ma prende anche in considerazione il periodo immediatamente successivo all'invasione quando si evidenzia il distacco sempre maggiore tra società civile e dirigenza politica. È in questo contesto che matura il rogo di Jan Palach rivolto innanzitutto contro la gestione della crisi da parte di Dubček, ritenuta rinunciataria e arrendevole alle richieste sovietiche, e diretto a scuotere le coscienze dei propri concittadini. Non manca la valutazione del quadro internazionale di allora e in particolare delle posizioni del Partito comunista italiano.

L'originalità della chiave interpretativa sta nel collocare il movimento riformatore nell'alveo della tradizione culturale ceca e slovacca e nel rendere attuale, in questo momento di profonda crisi del modello neoliberista, quel messaggio di umanesimo democratico e socialista, che si esprime all'epoca in larga parte dei protagonisti, ai vertici e tra la popolazione.

Di assoluto rilievo sono alcune preziose testimonianze e l'inserito iconografico.

silenziosamente l'opera di distruzione. La popolazione vietnamita è colpita nella sua carne, nei suoi figli, nel suo ambiente. La questione dell'agente arancio che si estende, seppur in misura meno evidente al Laos e alla Cambogia, solleva numerose questioni sul piano umanitario, scientifico, politico e giuridico che vengono presentate in questo lavoro in cui si ricordano innanzitutto l'origine e la natura del problema e si forniscono indicazioni sulle prospettive in campo ambientale, sanitario, sociale, giuridico.

spezzarti il cuore" scriverà, con ammirazione. Prima, per Marlene, c'era stata la Germania: l'Impero, la Repubblica di Weimar, le lezioni di violino e il cabaret, le musiche di Kurt Weill. Di lì a poco, la sua voce riscalderà le truppe americane. Nella maturità ci saranno i recital in tutto il mondo, anche nella sua tragica patria. Fino alla scena finale quando a Parigi, a novant'anni, per telefono, quella che è stata una delle più grandi attrici di Hollywood, canterà per un devoto ammiratore la canzone dell'*Angelo Azzurro*. Magnifica Marlene.

**Laura Lepri**

Lucido e documentato, l'esame, da parte di Cacciavillani, di queste vicende che causarono la caduta della Serenissima si traduce in pagine di stile nitido e di facile lettura, che spaziano in un ampio scenario - dai giornali e dalle Accademie alla Massoneria e ai Gesuiti, dai rapporti con la Chiesa e con gli Ordini religiosi alle opere idrauliche e alle bonifiche, alle cernide e al contrabbando, e molto altro ancora - tracciando un affresco vivace e puntuale. Da leggere con la dovuta attenzione, pensando a quanto sia necessario e urgente - e a Venezia più che altrove - studiare e conoscere il passato per meglio capire e vivere il presente, e per cercare di ben progettare il futuro.

**Massimo Cacciari**

alla realizzazione delle opere. Configurano un insieme di priorità ambizioso ma perfettamente realizzabile. Nell'immaginario collettivo "la svolta" è costituita dalla decisione di realizzare il passante autostradale Mira-Quarto d'Altino, del quale si era cominciato a discutere nel lontano 1958. Infatti le code permanenti che occludono la tangenziale, ormai per tutti "valico" di Mestre, sono diventate un delicatissimo problema politico. Tutto fatto? Come si sa le cose sono state meno semplici di quanto previsto quel giorno.

Perché questo "valico" è diventato il simbolo della crisi del sistema politico-istituzionale? Perché la soluzione finalmente individuata è stata realizzata in soli quattro anni? Un banco di prova del rapporto tra le forze politiche e la società dell'intero Nordest visto da vicino da un testimone privilegiato.

Ma soprattutto, in collegamento con un discorso più generale di informazione e di rispetto dell'individuo, l'ancora non raggiunto traguardo dell'autodeterminazione e della scelta che investe tutti i generi e altre problematiche quali la gestione del dolore e le cure palliative, il testamento biologico, l'interruzione di gravidanza, l'eutanasia.

**Cathia Vigato**

## GLI SKA-J IN CONCERTO TRA GLI EVENTI DEL MESTRE FILM FEST

Dopo venti anni di appartenenza al noto gruppo musicale veneziano dei Pitura Freska, ho cominciato una nuova avventura con gli Ska-J. Libero da vincoli contrattuali, manageriali e discografici che mi impedivano una scelta creativa che coinvolgesse sia i membri del gruppo che le numerose conoscenze, sono nati questi tre videoclip.

Tutti i nostri videoclip sono stati realizzati dagli Ska-J assieme alle maestranze veneziane cresciute con le molte attività cinematografiche che vengono realizzate negli scenari naturali di Venezia. Da citare innanzitutto il nostro regista che ha firmato tutti e tre i nostri video: Marino Ingrassia. Vero e proprio *deus ex machina*, ha curato sia la sceneggiatura che la scenografia, realizzando dei perfetti *storyboard* che consentivano di vedere il prodotto cinematografico ancor prima che incominciassimo a girare. Altre persone da non dimenticare: Andrea Nervo che ha curato il montaggio di due video e ne è stato operatore nel primo, Beppe Drago alla camera nel secondo. Gisella Ingrassia, Walter e Federico Donato hanno realizzato le scenografie ma soprattutto gli Ska-J stessi (Luca Toso, Federico Nalesso, Sandro

Caparelli, Tommaso Viola e Cristiano Pastrello) che hanno fatto di tutto dai facchini ai pittori, dai trovarobe fino agli attori stessi dei video.

Il primo video *Santamarta* tratto da un mio brano originale, è stato girato all'interno del Laboratorio Morion. Le scenografie un po' naïf riprendono una Venezia surreale con piazza San Marco, le osterie di Venezia, i ponti e le case veneziane. Il risultato è un videoclip molto colorato e allegro.

*Quizas, quizas, quizas*, brano della tradizione cubana di Osvaldo Farres, è completamente girato negli esterni del Lido di Venezia. Le location sono l'aeroporto Nicelli, l'esterno del Bar Lion e il Bluemoon oltre che le strade dell'isola veneziana. È più una *spystory* che un videoclip musicale ma resta senz'altro un bel cortometraggio.

L'ultimo in ordine di tempo è un cartone animato. Sulle note di un mio brano originale *Vivo con Amore* il nostro fedele regista Marino Ingrassia (ed ho il piacere di citarlo ancora una volta) chiuso nel suo studio ha realizzato tutti i disegni montandoli per questo piacevole risultato finale.

Marco Furio Forieri

## I MAESTRI DEL CINEMA E L'OCCHIO DEL SELVAGGIO

“Bisogna farla finita con le parole. Se nulla migliora è perché non facciamo *tabula rasa*. Il cinematografo, in sé, è ciò che non si può raccontare. Ma vada dunque a farlo capire a persone – lei, me e gli altri – deformate da una trentina di secoli di chiacchiere: poesia, teatro, romanzo. Bisognerebbe ridare a questa gente l'occhio del selvaggio”. Aveva torto René Clair, quando nel 1923, per convincere i suoi interlocutori dell'intima diversità del cinema (muto) rispetto alle altre arti, assegnava all'imberbe e “barbara” Decima Musa la sfera della comunicazione non verbale. Aveva torto perché la “scrittura del movimento” (l'etimologia del termine cinematografo) ha bisogno di parole sia alla sua fonte (soggetto, sceneggiatura), sia lungo il tragitto (riprese), sia al suo estuario (diffusione). Va detto, a discolpa del grande cineasta di *Sotto i tetti di Parigi* o di *Il silenzio è d'oro*, che egli non viveva, come noi oggi, in una società dello spettacolo e della falsificazione che cerca ogni giorno di separare scientemente le immagini dal loro corollario ermeneutico, svuotando di senso le parole, trasformando tutto in chiacchiere e rumore di sottofondo. Servono, ora più che mai, linguaggi, competenze, interpretazioni, capacità di accostare e insieme differenziare le forme di espressione.

È anche per alimentare quest'ultimo bisogno – e non suoni troppo impudente o ambizioso il nostro ragionamento – che *I maestri del cinema*, ciclo di incontri sui più grandi registi del Novecento, viene realizzato per suo il terzo anno consecutivo. In programma dal 6 ottobre e condotto, settimana dopo settimana, da importanti critici e professori universitari, presenta un *parterre de roi* non meno nobile dei precedenti, a dimostrazione del fatto che il cinema nel suo secolo e più di vita ha espresso decine di autorialità che merita scoprire e riscoprire. Visconti, Wilder, Buñuel, Griffith, Bresson, Leone, Losey, Clouzot e i più recenti Ermanno Olmi e Woody Allen sono personalità scelte non solo per il loro inimitabile percorso autoriale, ma perché attraverso le loro opere si possono percorrere generi, stagioni, movimenti, tipologie e ideologie, mescolare le arti e le artigianalità. E quindi accostare e differenziare, focalizzare e parafrasare. Tra loro non c'è René Clair, e non certo per colpa delle sue pungenti provocazioni, ma solo, ahinoi, per mancanza di date. A parziale ricompensa, però, facciamo nostro l'obiettivo del suo cinema: ridare allo spettatore l'occhio del selvaggio. Passando attraverso interpretazioni, competenze, linguaggi.

Marco Dalla Gassa

## I MOLTEPLICI VOLTI DI UN MITO UNIVERSALE

Ha sconvolto il cinema degli anni Trenta con l'immagine della donna sensuale e sfrontata, la sua vera età non l'ha mai rivelata a nessuno, infanzia agiata, un'educazione da “fanciulla di buona famiglia”, il debutto al cinema nel 1922, un matrimonio, una figlia. Questa è la Marlene prima della data spartiacque del 1929 quando, ancora a teatro e semiconosciuta, Josef von Sternberg la nota, affascinato dalla sua eccezionale presenza fisica, vedendo in lei Lola Lola la protagonista de *L'angelo azzurro*, film che la imporrà all'attenzione internazionale e la consacrerà mito universale. Inizia così il sodalizio artistico con il suo pigmalione – che Marlene segue negli Stati Uniti irrompendo nello *star system* hollywoodiano che la contrappone alla rivale di sempre, la *divina* Greta Garbo – e con il quale gira numerosi film, ripetendo ogni volta che sarebbe stata l'ultima. Ma dopo *Shanghai Express* (1932), la popolarità del loro sodalizio comincia a scemare, fino alla definitiva separazione. In seguito arrivano altri registi tra cui Lubitsch, Wilder, il “difficile” Lang e numerosi

altri ruoli, molti dei quali ancora legati a Lola Lola (la ballerina Bijou in *La taverna dei sette peccati*) ma interpretati con nuova vivacità e (auto)ironia, qualità che Sternberg aveva messo in ombra.

Con la guerra per lei, tedesca e legata alla sua patria d'origine, qualcosa cambia. Divenuta cittadina americana, si batte contro il nazismo, sostiene attivamente le truppe americane sulle note di *Lili Marlene*, canzone pacifista che l'avrebbe accompagnata per il resto della sua vita. Dalla moglie misteriosa (*Testimone d'accusa*) all'eccentrica spia (*Shanghai Express*) fino alla bruna zingara che predice un futuro “che non c'è più” (*L'infernale Quinlan*) le sue interpretazioni ci offrono molteplici volti, creazioni mutevoli, differenti ritratti di un'attrice che ha saputo cogliere tutte le occasioni conservando intatti, in segno di sfida al mondo intero e al tempo, la bellezza e il sorriso disarmante, con le mani appoggiate sui fianchi in vittorioso atteggiamento.

Cristina Morello



## INCONTRO CON L'AUTORE

Bologna. Estate 2005.

Un mio amico e compagno di studi del Conservatorio mi chiama proponendomi di vedere un film che gli è stato dato da un produttore. La sua necessità è quella di avere delle musiche originali composte appositamente. Dentro alla copia lavoro del film ci sono già delle musiche non originali, cosiddette provvisorie, alle quali il regista è molto affezionato. A questo punto nasce la difficoltà di sganciarsi da quelle musiche esistenti, pur

conservandone il senso evocativo nella nuova musica da comporre.

È da questo dettaglio che si apre un dialogo con il regista e scaturisce la domanda che innesca la scintilla creativa: quali sono le sonorità e le sensazioni giuste da mantenere in questo film ambientato in Val Maira?

Daniele Furlati

giovedì 15 ottobre, ore 18.00

**LE MUSICHE DE IL VENTO FA IL SUO GIRO**

Riflessioni e analisi

Incontro con Daniele Furlati

A seguire proiezione del documentario **Piazzati** (Maimàas Fitàas, Italia, 2009, 53') di Giorgio Diritti sala seminariale primo piano / ingresso libero

martedì 20 ottobre, ore 22.00

**SKA-J**  
in concerto

Arca dei Videoclip - Donazione **Santamarta** (Italia, 2004, 4'03"), **Quizas, quizas, quizas** (Italia, 2004, 3'), **Vivo con Amore** (Italia, 2007, 3'17") di Marino Ingrassia

auditorium quarto piano ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

**12° MESTRE FILM FEST**  
20/24 ottobre

Sezioni in concorso

**Short Stories**

concorso internazionale del cortometraggio  
21/22 ottobre, ore 20.30

**Videoforkids**

concorso internazionale del video per ragazzi  
21/22/23 ottobre, ore 10.00.  
Prenotazione obbligatoria

**Videoclips**

concorso internazionale del videoclip  
23 ottobre, ore 20.30

**Corti&Web**

cortissimi online dal 20 ottobre  
www.shortinvenice.net

**Magica (...nel senso di lanterna!)**

un'occasione per parlare di cinema e scuola  
20 ottobre, ore 16.00

**eventi speciali**

**Serata inaugurale**

**Clak... Si suona!**  
Presentazione sigle finaliste e premiazione  
20 ottobre, ore 20.00

**Ska-J in concerto**

Arca dei Videoclip - Donazione  
20 ottobre, ore 22.00

**Best Off - Milano Film Festival**

Any Motion - cortometraggi di animazione  
21/22 ottobre ore 18.00  
Cortometraggi del concorso internazionale  
23 ottobre, ore 18.00

**La Vida Nova-Spritz Hour, Free Drink & Dj Set**  
21/22/23 ottobre, ore 19.30

**Cerimonia di premiazione e buffet**

24 ottobre, ore 18.00

**Proiezione dei corti vincitori**

24 ottobre, ore 21.00

ingresso libero

**I MAESTRI DEL CINEMA**

**Terza edizione**

Ottobre - Dicembre 2009

Ciclo di incontri a cura di Marco Dalla Gassa

martedì 6 ottobre, ore 15.00

**David W. Griffith** - Paolo Cherchi Usai

martedì 13 ottobre, ore 15.00

**Ermanno Olmi** - Marco Bertozzi

martedì 27 ottobre, ore 15.00

**Woody Allen** - Fabrizio Borin

martedì 3 novembre, ore 15.00

**Robert Bresson** - Luciano De Giusti

martedì 10 novembre

**Luchino Visconti** - Michele Gottardi

martedì 17 novembre, ore 15.00

**Joseph Losey** - Giorgio Cremonini

martedì 24 novembre, ore 15.00

**Henri-Georges Clouzot** - Goffredo Fofi

martedì 1 dicembre, ore 15.00

**Billy Wilder** - Irene Bignardi

mercoledì 9 dicembre, ore 15.00

**Sergio Leone** - Roberto Pugliese

martedì 15 dicembre, ore 15.00

**Luis Buñuel** - Giorgio Tinazzi

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero fino ad esaurimento posti.  
Certificazione di presenza per gli studenti  
(su richiesta)

**MARLENE: LO STILE, IL FASCINO**

lunedì 5 ottobre, ore 21.00

**Shanghai Express** (USA, 1932, 80')  
di Josef von Sternberg

mercoledì 7 ottobre, ore 21.00

**Angelo** (Angel, USA, 1937, 98')

di Ernst Lubitsch

venerdì 9 ottobre, ore 21.00

**La taverna dei sette peccati** (Seven Sinners, USA, 1940, 86') di Tay Garnett

lunedì 12 ottobre, ore 21.00

**Rancho Notorious** (USA, 1952, 86')

di Fritz Lang

mercoledì 14 ottobre, ore 21.00

**Testimone d'accusa** (Witness for the Prosecution, USA, 1957, 114') di Billy Wilder

venerdì 16 ottobre, ore 21.00

venerdì 16 ottobre, ore 21.00

**L'infernale Quinlan** (Touch of Evil, USA, 1958, 93', V.M. 16) di Orson Welles

sala conferenze quarto piano  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro  
in vendita alla biglietteria del Centro.  
È consigliata la prenotazione.

## INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112  
www.centroculturalecandiani.it

### Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.30 - 22.00  
da martedì a domenica:  
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

Tel. 041 2386126

### Videooteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00  
da martedì a venerdì  
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

Tel. 041 2386138  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ  
Tessera ordinaria 30 euro  
Studenti 20 euro

validità un anno  
(sino al 30 giugno 2010)

in vendita alla biglietteria  
del Centro Culturale Candiani

### Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca  
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci  
Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore  
Ogni successiva ricarica  
10 euro per 15 ore

### Segreteria Ludomedialab

martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00  
mercoledì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

### Osteria La Vida Nova

da lunedì a sabato: 08.30 - 21.00  
Tel. 041 8220213

**Si ricorda che non è consentito  
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

\* ingresso libero previo ritiro  
del biglietto omaggio  
alla biglietteria del Centro  
sino ad esaurimento dei posti.  
I biglietti saranno disponibili nei  
due giorni antecedenti lo spettacolo.



## CUCINA DI STORIE

Quarta edizione

### RaccontArti

Il prossimo novembre tornerà il Corso di narrazione *Cucina di storie* che, per la sua quarta edizione 2009-2010, avrà come titolo: *RaccontArti*.

L'intento è di utilizzare spunti narrativi tratti da opere d'arte per scrivere dei racconti che saranno pubblicati in un'antologia. Il corso, come di consueto, è organizzato dall'Associazione "RistorArti" con il sostegno del Centro Culturale Candiani ed è curato da Annalisa Bruni, Lucia De Michieli e Anna Toscano. Alcune novità: oltre alle lezioni teoriche, alle esercitazioni, agli incontri con scrittori affermati e ai "commenti d'autore" sul lavoro degli allievi, quest'anno saranno proposti reading pubblici dei racconti prodotti durante il corso e saranno organizzate speciali visite a mostre d'arte (in collaborazione con i musei di Mestre e Venezia) per andare "a caccia d'idee". Gli incontri si terranno all'Osteria La Vida Nova il giovedì, dalle 18.00 alle 20.00. Sconto del 30% per gli studenti  
Info: Associazione Culturale RistorArti, t. 329.9030999 (Marco), marco@dallamelia.it

### 12° MESTRE FILM FEST

**Spritz Hour, Free Drink & Dj Set**

21/ 22/ 23 ottobre, ore 19.30

### giovedì 1 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.00

#### TUTTI I PONTI DI VENEZIA

in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma Veneziana  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00

#### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro **Alexander Dubček e Jan Palach.**

**Protagonisti della storia europea** (Rubbettino, 2009) a cura di Francesco Leoncini.

Inaugurazione mostra **Alle origini dell'89. Cultura e politica nella Primavera di Praga**

ingresso libero

### venerdì 2 ottobre

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### LA FABBRICA DELLA CULTURA

Centro Internazionale Città d'Acqua

**La riqualificazione del waterfront: una risorsa strategica**

**per le città d'acqua. Esperienze internazionali**

ingresso libero

### sabato 3 ottobre

sala Paolo Costantini III piano, ore 11.00

#### LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

**Antologica della Mostra Internazionale d'Illustrazione**

**per l'Infanzia di Särmede**

Inaugurazione Mostra

### domenica 4 ottobre

sala seminariale I piano, ore 10.00

#### VITE E VOLTI DI UNA VENEZIA DI IERI

in collaborazione con l'Associazione Culturale Armando Pizzinato e l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea

#### Giorgio Zecchi

ingresso libero

### lunedì 5 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 18.00

#### PUNTA DELLA DOGANA

**François Pinault Foundation**

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### MARLENE: LO STILE, IL FASCINO

**Shanghai Express** (USA, 1932, 80') di Josef von Sternberg

ingresso soci CinemaPiù

### martedì 6 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

#### I MAESTRI DEL CINEMA

**David W. Griffith**

Paolo Cherchi Usai

ingresso libero

### mercoledì 7 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30

#### IDEE PER MESTRE

in collaborazione con Fondazione Pellicani

**La Green Economy nel governo della città:**

**il futuro di Porto Marghera**

Partecipano Massimo Cacciari, Corrado Cini, Luigi Brugnaro

Conduce Nicola Pellicani

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00

#### IL CALENDARIO VENEZIANO

**Usi, costumi e tradizioni popolari a Venezia e nel Veneto nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre**

*Vino che dalla vigna, Cavarte dal freddo, Mama Madonna dei venessiani, El farmacista, Caro Toni fa' giudizio, Do contesse, Dormi amor de la to mama*  
ingresso libero\*

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### MARLENE: LO STILE, IL FASCINO

**Angelo** (Angel, USA, 1937, 98') di Ernst Lubitsch

ingresso soci CinemaPiù

### giovedì 8 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

#### TUTTI I PONTI DI VENEZIA

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00

#### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro **Oltre il silenzio delle armi. L'agente arancio e le conseguenze della guerra del Viet Nam** (Aipsa, 2008) a cura di Sandra Scagliotti e Nicola Mocchi.

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

#### VERY SCHOOL MUSIC

**Premio Live Very School Music 2009**

ingresso libero\*

### venerdì 9 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### MARLENE: LO STILE, IL FASCINO

**La taverna dei sette peccati** (Seven Sinners, USA, 1940, 86') di Tay Garnett  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.30

#### LA SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

#### Serate Bastarde

Compagnia Teatrale Dionisi

ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro

(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

### domenica 11 ottobre

sala seminariale I piano, ore 10.00

#### VITE E VOLTI DI UNA VENEZIA DI IERI

**Giuseppe Turcato**

ingresso libero

### lunedì 12 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### MARLENE: LO STILE, IL FASCINO

**Rancho Notorious** (USA, 1952, 86') di Fritz Lang

ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

#### 12 OTTOBRE: LA SCOPERTA ... DELLA CREATIVITÀ

Serata speciale di parole, suoni, immagini, fantasie, suggestioni e realtà

ingresso libero\*

### martedì 13 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

#### I MAESTRI DEL CINEMA

**Ermanno Olmi**

Marco Bertozzi

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### LA FABBRICA DELLA CULTURA

Centro Internazionale Città d'Acqua

**Porto e città: relazioni e opportunità di un dialogo in continua trasformazione**

ingresso libero

### mercoledì 14 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### DIREZIONE FUTURO

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre

Presentazione del ciclo di conferenze

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### MARLENE: LO STILE, IL FASCINO

**Testimone d'accusa** (Witness for the Prosecution, USA, 1957, 114') di Billy Wilder

ingresso soci CinemaPiù

### giovedì 15 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

#### TUTTI I PONTI DI VENEZIA

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### LE MUSICHE DE "IL VENTO FA IL SUO GIRO"

Riflessioni e analisi

Incontro con Daniele Furlati

A seguire proiezione del documentario **Piazzati** (Maimaas Fitäas, Italia, 2009, 53') di Giorgio Diritti

ingresso libero

### venerdì 16 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30

#### FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### MARLENE: LO STILE, IL FASCINO

**L'Infernale Quinlan** (Touch of Evil, USA, 1958, 93', V.M. 16) di Orson Welles

ingresso soci CinemaPiù

### sabato 17 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30

#### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro **Da Berlino a Hollywood. La voce dell'angelo azzurro** (Bompiani, 2009)

di Sergio Camerino.

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

#### FAB ENSEMBLE

**Storie di un impiegato**

Tributo a Fabrizio De André

ingresso: biglietto unico 3 euro

Biglietti già in vendita

### domenica 18 ottobre

sala seminariale I piano, ore 10.00

#### VITE E VOLTI DI UNA VENEZIA DI IERI

**Giuseppe De Logu**

ingresso libero

### martedì 20 ottobre

#### 12° MESTRE FILM FEST

sala seminariale I piano, ore 16.00

#### Magica (...nel senso di lanterna!)

un'occasione per parlare di cinema e scuola

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 20.00

#### Serata inaugurale

**Ciak... Si suona!**

Presentazione delle sigle finaliste e premiazione

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 22.00

#### Ska-J in concerto

Arca dei Videoclip - Donazione

ingresso libero\*

### mercoledì 21 ottobre

#### 12° MESTRE FILM FEST

sala conferenze IV piano, ore 10.00

#### Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi

prenotazione obbligatoria

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### Best Off - Milano Film Festival

Any Motion - cortometraggi di animazione

ingresso libero

osteria La Vida Nova piano terra, ore 19.30

#### Spritz Hour, Free Drink & Dj Set

sala conferenze IV piano, ore 20.30

#### Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio

ingresso libero

### giovedì 22 ottobre

#### 12° MESTRE FILM FEST

sala conferenze IV piano, ore 10.00

#### Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi

prenotazione obbligatoria

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### Best Off - Milano Film Festival

Any Motion - cortometraggi di animazione

ingresso libero

osteria La Vida Nova piano terra, ore 19.30

#### Spritz Hour, Free Drink & Dj Set

sala conferenze IV piano, ore 20.30

#### Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio

ingresso libero

### venerdì 23 ottobre

#### 12° MESTRE FILM FEST

sala conferenze IV piano, ore 10.00

#### Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi

prenotazione obbligatoria

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### Best Off - Milano Film Festival